

IN FABBRICA Per Confapi nell'ingegneria industriale la difficoltà di reperimento supera il 70% È allarme, mancano operai meccanici

Il presidente Valerio: «L'impiego c'è, ma non i dipendenti specializzati»

Quando il lavoro c'è, ma mancano i lavoratori. La realtà è questa: in alcuni settori le imprese hanno difficoltà sia a reperire diplomati che laureati a Padova. Nel territorio provinciale è faticosa una ricerca su due per quanto riguarda un diplomato di indirizzo meccanico. Ma, per le aziende, è a rischio il successo di più di una ricerca di laureati nei campi dell'ingegneria elettronica e dell'informazione (difficoltà di reperimento al 66,2%) e dell'ingegneria

industriale (qui si sale addirittura al 72,6%). Confapi, attraverso il proprio centro studi Fabbrica Padova, ha preso in esame i dati emersi dall'ultima indagine Unioncamere-Excelsior relativi alle previsioni occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi. Ne risulta che, tra i mesi di agosto e ottobre 2017, nelle aziende padovane sono state programmate circa 16.560 entrate, nel 32% dei casi con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato. Ebbene,

in provincia in 28 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. «Da un lato l'Italia è il fanalino di coda in Europa per numero di laureati - evidenzia Davide D'Onofrio, direttore di Confapi Padova -, perché solo il 25,3% degli italiani tra i 30 e i 34 anni ha un titolo accademico in tasca, rispetto alla media continentale del 38%. Dall'altro, i pochi che riescono a raggiungere il traguardo faticano a trovare un lavoro o lo ottengono non in linea

con il proprio curriculum». Sul tema interviene Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova: «In Veneto e a Padova esiste un tessuto di aziende metalmeccaniche solide, che lavorano per conto terzi ed esportano soprattutto in Germania. Aziende che hanno bisogno di giovani che preservino la cultura della manifattura e della trasformazione meccanica. Il rischio paradossale è che le piccole industrie si svuotino non per mancanza di lavoro, ma di lavoratori».



IN FABBRICA Operaio al lavoro

CONFINDUSTRIA Il delegato Enrico Del Sole: «Innovazione, formazione e investimenti fanno grande le aziende»

Senza digitale non c'è impresa: «Servono nuove tecnologie»

(e.f.) La digitalizzazione delle imprese si conferma essere l'unica strada percorribile per l'industria italiana, se vuole essere competitiva a livello internazionale. Un processo che non coinvolge solo le grandi aziende, ma anche le pmi del territorio che, dalle nuove tecnologie, possono trarre opportunità di sviluppo senza precedenti. Postazioni di lavoro dotate di tablet per gestire i flussi, raccolta dati in tempo reale, macchine che dialogano, logistica integrata, servizi in cloud. Sono solo un esempio della trasformazione digitale in atto nelle pmi italiane, che sta cambiando i modelli di business e l'organizzazione della produzione e che per la stragrande maggioranza ridurrà i costi aziendali (78%), porterà grandi aumenti di produttività (74%) e, tra i maggiori vantaggi, il miglioramento della relazione con i clienti (80%)

e dell'organizzazione (74%). Questa rivoluzione digitale è stata al centro della conferenza internazionale svoltasi ieri nella sede di Confindustria Padova, dove si è discusso anche del ruolo del Competence center in un'ottica di crescita futura. La strategia europea di digitalizzazione delle imprese e la sua realizzazione, anche attraverso la testimonianza di esperienze internazionali, come la piattaforma I4MS, il punto sulle iniziative in corso in Veneto per la costruzione di un network di DIH e per il Competence Center, ma anche l'avanzamento del processo di digitalizzazione nelle pmi, sono i temi sui quali si sono concentrati i relatori. «Innovazione, formazione e trasformazione digitale sono gli elementi irrinunciabili per la crescita delle imprese e del nostro Paese - dice Enrico Del Sole, delegato Confindustria Padova a

CONVEGNO
A Confindustria si è parlato del digitale nelle imprese per rilanciarle a livello internazionale



Ricerca e Innovazione -. Le associazioni territoriali di Padova e Treviso vogliono porsi su questi temi come "soggetto" promotore e abilitatore per creare un eco-sistema favorevole al cambiamento, fatto di cultura manageriale, investimenti, competenze. Da qui l'iniziativa di questa conferenza internazionale per aiutare aziende e persone a orientarsi e intraprendere con decisione la strada del digitale, come leva per ripensare i modelli di business e i processi produttivi.

Un primo target, entro fine anno, - ha concluso - è quello di rendere operativi il Competence Center e la rete dei digital innovation hub, in modo da mettere in contatto le imprese che decidono di investire con tutte le opportunità esistenti in termini tecnologici, finanziari e fiscali. Padova può essere un nodo di questa rete con il DIH negli spazi ideali di PadovaFiere, costituito insieme a Università, Camera di Commercio ed altre associazioni territoriali».

DIOCESI

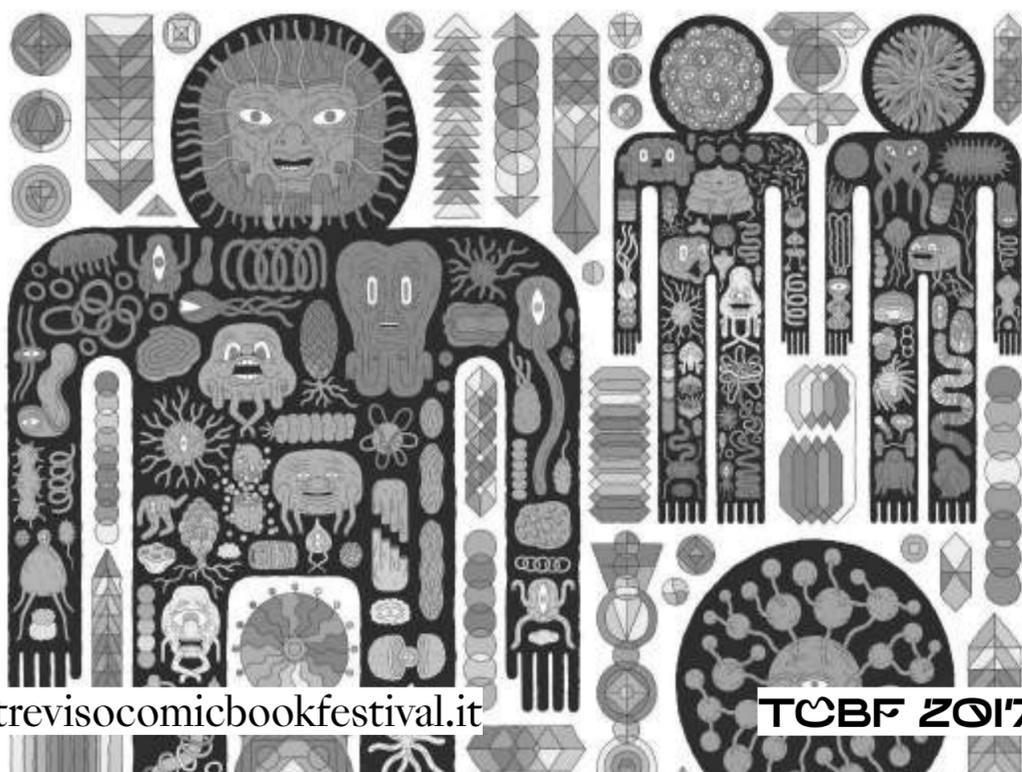
Capire il valore del lavoro: percorsi organizzati dalla Fisp

(l.m.) Il "valore" del lavoro è il tema centrale dei percorsi, base e avanzato, della Fisp, la scuola di formazione socio-politica della Diocesi. Le lezioni teoriche e pratiche, inizieranno in ottobre, il 7 quello base ed il 12 quello avanzato, le iscrizioni si chiuderanno il 30 settembre prossimo. «La scelta del tema da un lato connette il percorso diocesano con la Settimana sociale dei cattolici prevista a fine ottobre in Sardegna che ragionerà proprio sul "lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo, solidale - dice Suor Francesca Fiorese direttrice Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro - siamo consapevoli che il lavoro è un presupposto fondamentale della democrazia. Ci preoccupa la tenuta democratica della società. Se il lavoro perde la sua centralità nel progetto di vita, viene meno un fondamento della struttura sociale e della democrazia stessa. Oggi manca il "pane" non solo perché manca il lavoro ma proprio perché manca sempre più il valore del lavoro». La Fisp si rivolge a chiunque è desideroso di condividere idee e sperimentare gesti nuovi, non si tratta di un'operazione confessionale, ovviamente parte dalla Dottrina Sociale della Chiesa ma con impostazione laica. Il direttore Fisp, Luigi Gui, sottolinea «Si tratta di non appiattire il lavoro solo sull'aspetto reddito o della sua mancanza. La questione chiave risiede nella qualità del lavoro che svolgiamo perché da qui passa la costruzione del vivere personale e sociale». Il percorso avanzato è aperto a chi ha frequentato quello base e per quanti hanno già responsabilità nel pubblico o nel privato. Per tutte le informazioni www.fispadova.it o 0498771705.

TREVISO
COMIC
BOOK
FESTIVAL

festival
21/24.9
mostra mercato
23/24.9

*preview 16.9



trevisocomicbookfestival.it

TCBF 2017